

---

## **Diocesi: Perugia, il card. Bassetti all'istituto don Guanella. “La maternità grande dono di Dio”**

Nel giorno della Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei, della Festa della mamma e della Giornata delle vocazioni, domenica 8 maggio, l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, il card. Gualtiero Bassetti, si è recato a celebrare l'Eucaristia nella chiesa dell'Istituto “Opera Don Guanella – Centro Sereni” a Montebello di Perugia. Al termine della celebrazione eucaristica, molto partecipata, il cardinale si è inginocchiato dinanzi alla statua della Beata Vergine recitando la Supplica alla Madonna del Rosario assieme ai concelebranti padri Guanelliani e ai fedeli. Nell'omelia, richiamandosi alle letture della Parola di Dio, il porporato ha parlato “di una grande consolazione per tutti noi che va accolta, prima di tutto, nel cuore e nella vita”. “Il brano dell'Apocalisse parla di prove, di tempeste, ma alla fine c'è Dio che asciugherà ogni lacrima, perché Dio sarà tutto in tutti. Noi cristiani abbiamo una grande missione, anche con il nostro impegno e con la nostra preghiera, quella di essere operatori di pace nel preparare cieli nuovi e terra nuova”. Il cardinale si è poi soffermato sui tre aspetti che hanno arricchito questo giorno del Signore: la Supplica alla Madonna del Rosario, la Festa della mamma e la Giornata delle vocazioni. Soffermandosi sulla madre, Bassetti ha ribadito che “è il riflesso della maternità di Dio su questa terra”. “La mamma è forse una delle grandi invenzioni che Dio abbia fatto per la nostra vita. La mamma è il grande dono del Signore a tutti noi figli. Ci accorgiamo della grandezza di un dono, come quello della mamma, quando viene a mancare. Sentiamo la mancanza della mamma anche se siamo adulti, un sentimento che ho provato anch'io, ero già vescovo”. Infine, l'invito a “pregare di più per le vocazioni nella Chiesa”. “Siamo troppo disinteressati, forse pensiamo troppo ai nostri problemi. Le vocazioni sono anche il frutto dei nostri sacrifici e della nostra preghiera. Pregate perché qualcuno torni nel nostro Seminario di Assisi, che si sta svotando”.

Filippo Passantino